

Bardonecchia. Da due settimane ci sono i profughi della Nigeria 19 ragazzi dai Frati, sono seguiti dalla cooperativa "Liberi tutti" e altri volontari

Un viaggio di 36 ore, dalla Libia al porto di Ragusa, e dalla Sicilia poi in volo verso Torino. Questo è l'inizio di un viaggio della speranza intrapreso da 19 giovani nigeriani che da Torino che dopo un primo screening sanitario sono stati portati a Bardonecchia e accolti nel convento dei frati. Ora sono seguiti dalla cooperativa "Liberi Tutti".

Sono arrivati a Bardonecchia i primi di maggio, due settimane intense dopo un viaggio pesante e alla ricerca di una vita migliore. La "Liberi Tutti" si è subito messa in contatto con le associazioni locali, così la Caritas si è messa in moto per il recupero di abiti e prodotti di prima necessità, il G.i.s. ha acquistato i libri per permettere loro di studiare. Ora ad insegnare italiano ai ragazzi 3 volontarie che insegnano con il supporto dell'inglese, con-

scendo i ragazzi questa lingua.

Un volontario della C.r.i. bardonecchiese ha tenuto lezioni di primo soccorso, insomma lingua e sicurezza per permettere ai ragazzi di inserirsi a poco a poco nella società del paese. Spiega il parroco don Franco: *"Queste situazioni sono delle opportunità per capire che in fondo Lampedusa, Ragusa e tutti i porti di sbarco, non sono poi mica tanto lontani da noi. Un modo sempre nuovo di rinnovarsi conoscendo il mondo e cercando di dare un aiuto. Sono contento perché sono stati loro a chiedere di essere portati a messa domenica 11 maggio, anche questo un mondo per integrarli"*. Ora la polizia di frontiera effettuerà il foto segnalamento constatando in maniera certa il nome e cognome di questi ragazzi, verrà stilata poi la loro storia e così verrà valutato se verranno ca-

tegorizzati come rifugiati politici quindi con 5 anni di permesso, ad una protezione sussidiaria di 3 anni, o ad un permesso umanitario quindi di 1 anno.

Come può essere utile la comunità per aiutare i ragazzi? Sicuramente è sempre utile continuare la raccolta di indumenti, comprensivi di maglieria intima, calze, scarpe, prodotti per l'igiene personale, ma anche cellulari, biciclette, giochi di società o di gruppo che non implicino per il momento una buona conoscenza della lingua, come il calcio balilla, palla da calcio o pallavolo, ping pong, altro, e materiale di cancelleria. Potrebbero essere importanti anche proposte di iniziative di integrazione. Per qualsiasi donazione o informazione è possibile rivolgersi alla parrocchia.

M.T.V.